

# Bollettino **AIB**

*Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione*

**2000**

**Reinhardt**

*I consorzi di biblioteche nella Repubblica federale tedesca*

**Fasella**

*FRBR: problemi di applicazione e metadati*

**Giaquinto**

*Biblioteca e diritto alla privacy negli Stati Uniti*

**de Gregori**

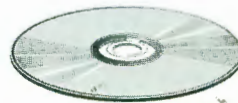
*Ricordo di Gina Risoldi*

**Farfara**

*Gina Risoldi e il Catalogo unico*

**Galluzzi – Stagi – Turbanti**

*I giovani e il lavoro nelle biblioteche toscane*



**Contiene CD-ROM**



**ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
BIBLIOTECHE**

In caso di mancato recapito, rinviare a:  
UFFICIO POSTE ROMA ROMANINA  
per la restituzione al mittente previo addebito

Vol. 40 n. 4 dicembre 2000  
ISSN 1121-1490 Sped. abb. post. 45%  
art. 2 comma 20/b legge n. 662/96 • filiale di Roma

## SOMMARIO

Bollettino AIB, vol. 40 n. 4, dicembre 2000

- 457 *Vent'anni di letteratura professionale italiana su CD-ROM* (Alberto Petrucci)
- 459 Werner Reinhardt, *I consorzi di biblioteche nella Repubblica federale tedesca: l'acquisizione di periodici elettronici e banche dati all'inizio del nuovo millennio*
- 468 Werner Reinhardt, *Library consortiums in Germany: the acquisition of electronic serials and databases at the beginning of the new millennium*
- 471 Caterina Fasella, *IFLA Functional requirements for bibliographic records: problemi di applicazione e metadati*
- 486 Caterina Fasella, *IFLA Functional requirements for bibliographic records: problems of application and metadata*
- 489 Valeria Giaquinto, *Biblioteca e diritto alla privacy: il modello statunitense*
- 501 Valeria Giaquinto, *Library and the right to privacy: the North-American model*
- 503 *Ricordo di Gina Risoldi*, a cura di Giorgio de Gregori
- 509 Fulvia Farfara, *Gina Risoldi e il Catalogo unico*
- 513 *Scritti di Gina Risoldi*

### DISCUSSIONI

- 515 Anna Galluzzi – Tiziana Stagi – Simona Turbanti, *I giovani e il lavoro in biblioteca: risultati di un'indagine all'interno delle biblioteche toscane*

### RECENSIONI E SEGNALAZIONI

- 529 Michael Gorman, *Our singular strenghts: meditations for librarians* (Giulia Visintin)
- 530 Association des professionnels de l'information et de la documentation [ADBS], *Référentiel des métiers-types et compétences des professionnels de l'information et documentation* (Domenico Bogliolo)
- 533 Gianna Del Bono, *La bibliografia: un'introduzione* (Giuseppe Testa)
- 534 *Personennamen des Mittelalters = Nomina scriptorum Medii Aevi = Names of persons of the Middle Ages, PMA. Namensformen für 13000 Personen gemäß den Regeln für die alphabetische Katalogisierung (RAK)*, Bayerische Staatsbibliothek, Redaktionelle Bearbeitung Claudia Fabian (Mauro Guerrini)
- 536 *Catalogo collettivo dei periodici nelle discipline giuridico-economiche e umanistiche possedute dalle biblioteche: Scuola normale della pubblica amministrazione, sede di Caserta; Soprintendenza per i beni AAA.S. delle Province di Caserta e Benevento; Tribunale di Santa Maria Capua Vetere; Seconda università degli studi di Napoli* (Valeria Di Vita)
- 537 Gail Hodge, *Systems of knowledge organization for digital libraries: beyond traditional authority files* (Gabriele Mazzitelli)
- 539 *The evolving virtual library II: practical and philosophical perspectives*, edited by Laverna M. Saunders (Anna Pavesi)

- 541 Joseph Janes – David Carter – Annette Lagace – Michael McLennen – Sara Ryan – Schelle Simcox, *The Internet Public Library handbook* (Alberto Rovelli)
- 542 Vinicio Ongini, *Lo scaffale multiculturale* (Arianna Andrei)
- 544 *Grinzanelettere '98: ripensare la biblioteca scolastica*, a cura di Cristina Trucco Zagrebelsky (Micaela Veronesi)
- 546 *Bibliotheken im Veränderungsprozeß: die Kinderbibliothek als Laboratorium für neue Managementkonzepte* (Michela Mengoli)
- 547 Peter Brophy, *The academic library* (Giovanni Di Domenico)
- 549 *Disaster and after: the practicalities of information service in times of war and other catastrophes: proceedings of an international conference sponsored by IGLA (The International Group of the Library Association), 4-6 September 1998, University of Bristol*, edited by Paul Sturges and Diana Rosenberg (Emanuela Costanzo)
- 550 *The future of cataloging: insights from the Lubetzky Symposium, April 18, 1998 University of California, Los Angeles*, edited by Tschera Harkness Connell, Robert L. Maxwell (Agnese Galeffi)
- 552 Ian H. Witten – Alistair Moffat – Timothy C. Bell, *Managing gigabytes: compressing and indexing documents and images* (Maria Leonardi)
- 554 Rosalba Longo Cioffi, *Arianna on line: l'informazione bibliografica in rete* (M. Rosaria Bacchini Huober)
- 555 *Rassegna bibliografica: infanzia e adolescenza* / Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Centro di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza Regione Toscana, Istituto degli Innocenti (Vittorio Ponzani)
- 556 Henri-Jean Martin, *La naissance du livre moderne (XIV<sup>e</sup>-XVII<sup>e</sup> siècles): mise en page et mise en texte du livre français* (Flavia Cancedda)
- 559 LETTERATURA PROFESSIONALE ITALIANA

Cinqu  
to del  
«Bolle  
mazio  
rubric  
copert  
pie un  
l'assur  
duzion  
do, di  
sto nu  
sotto  
prepa  
Q  
tiene  
feren  
anche  
una r  
o disp  
se cor  
sched  
verifi  
nale  
R  
aggiu  
tive a  
plem  
A  
lazio  
ragio  
corre  
giore  
del s  
nel p  
1974  
blica  
dina  
Gius  
L  
ne e



materiale multimediale, che nel loro insieme costituiscono un importante sistema di informazione nel campo della pedagogia e della didattica. L'accesso ai documenti sarà possibile anche tramite consultazione *online* dei cataloghi e delle banche dati della biblioteca, il che permetterà di allargare la fruizione di questo patrimonio a un numero di utenti sempre maggiore.

Vittorio Ponzani  
Biblioteca dell' AIB

Henri-Jean Martin. *La naissance du livre moderne (XIV<sup>e</sup>-XVII<sup>e</sup> siècles): mise en page et mise en texte du livre français, avec la collaboration de Jean-Marc Chatelain, Isabelle Diu, Aude Le Dividich et Laurent Pinon*. Paris: Cercle de la librairie, 2000. 491 p. ISBN 2-7654-0776-2.

Martin ritorna con questa ragguardevole pubblicazione sul tema a lui caro, già trattato nel corso degli anni, del rapporto tra forma e contenuto dei libri, studiandolo lungo il percorso culturale di quei secoli che ben a ragione si considerano cruciali per la nascita della moderna Europa, dalla seconda metà del '300, circa, sino a tutto il '600. L'indagine propone come oggetto principale il libro francese, manoscritto e a stampa: ma a più riprese la prospettiva si allarga a quei paesi limitrofi, in particolare (ma non soltanto) Germania e Italia, che per contingenti ragioni storiche, nonché per ben più profonde contiguità intellettuali, con la Francia hanno sempre intrattenuto frequenti e intensi rapporti.

L'avvincente analisi – a posteriori la diremmo quasi una sorta di romanzo, un percorso empatico simile a quello che coinvolge i lettori di una *educazione sentimentale* – si snoda contemporaneamente su più livelli. La trama poggia sulla sequenza di singole indagini circoscritte: talvolta gli oggetti ne sono i libri, talaltra le opere, assai più spesso gli innumerevoli personaggi (autori, editori, uomini di cultura, politici, ecclesiastici, principi, monarchi) che costellano la cronologia. La narrazione degli accadimenti storici procede in modo ritmico per addensamento ed espansione nei vari capitoli, tutti preceduti, come nella miglior tradizione erudita, da preziosi *argomenti* che ne anticipano le articolazioni interne. Si concretizza così, poco alla volta, la fisionomia del libro moderno, destinato a un lettore che, già dotto di *auctoritates* per una sorta di ormai stratificata memoria storica, medita fra sé ogni singola pagina, assorbendo oltre il significato letterale delle parole anche quello visivo sotteso alle scelte della presentazione grafica.

Nel primo capitolo Martin esamina i prodromi della rinascita umanistica, spiegando quale ruolo i letterati, e più tardi gli stampatori, abbiano voluto affidare ai "classici" nel quadro della cultura contemporanea (il cuore del problema – tradotto in termini di proposizione testuale e di impaginazione – era se si dovesse rispettare, ed eventualmente ripristinare, la purezza dei testi antichi nella loro sia pur aleatoria originarietà, oppure se si potesse procedere secondo la già consolidata mediazione critica, conservando, o aumentando, la presenza di glosse o commenti). Nel secondo capitolo, scostandosi per breve tratto dalle vicende strettamente librarie, ma ad esse richiamandoci costantemente, lo studioso tratteggia un panorama, anzi più panorami, del variegato *milieu* francese di fine XIV e XV secolo: quali le cognizioni e le politiche di sovrani e feudatari, e quali i centri di diffusione del sapere, in particolare la Sorbona, intesa sia come istituzione universitaria produttrice di idee sia come organismo propulsore per le prime imprenditorialità tipografiche. Dal terzo capitolo viene nitidamente in primo piano (ma ovviamente era stato già affrontato in vari punti nelle pagine precedenti) il tema principale dell'opera, e cioè secondo quali prassi concrete il profondo cambiamento innescatosi nella seconda metà del Trecento si sia materializzato nell'incontro – un secolo dopo – con il nuovo mezzo

editoriale; in particolare, si portano in evidenza alcuni dei modelli letterari e tipografici provenienti dall'Italia, e si discute di come furono rielaborati dalla cultura francese: nel corso del '500, tra l'altro, venne a conclusione il "conflitto" tra la gotica e il romano, con il predominio di quest'ultimo. Nei capitoli seguenti Martin allarga ulteriormente gli orizzonti dell'analisi, affrontando volta a volta nel dettaglio alcuni dei diversi elementi grafico-concettuali che compongono la costellazione "libro". Si fa, ad esempio, una storia delle illustrazioni, spiegando come dapprima siano state utilizzate con la funzione di supporti didattici per l'esplicazione testuale, e solo più tardi abbiano raggiunto una propria autonomia rappresentativa e ornamentale. Si narra la tormentata vicenda della codificazione linguistica: percorso accidentato che ha portato l'insieme dei fonemi (*verba quae volant*) a solidificarsi grazie a inchiostro e caratteri in forme dalle molteplici sfumature ortografiche e diacritiche (*verba quae manent*), per normalizzarsi infine in lemmi con uno status riconosciuto. Si espone a più riprese – è tema portante – l'itinerario mentale e grafico per cui la presentazione del testo fu arricchita da una disposizione spaziale assai movimentata, rispetto all'originaria densità del *pavé* (pagina interamente scritta, priva di *a capo*, pause, interlineature). Ciò accadde grazie alla progressiva introduzione di molteplici puntatori peritestuali – titoli, segni di paragrafo, argomenti, segmentazioni, commenti, note, indici, ecc. –, organizzatori di pensiero e orchestratori di quel ritmo di lettura cui siamo ancora oggi abituati. Il testo letterario non fu più in tal modo *auctoritas* assoluta: la sua presentazione grafica finì per incidere fortemente sulle modalità interpretative che il lettore vi doveva applicare. L'editore divenne veramente un fattore di opere, un comunicatore.

Non c'è una fine, ovviamente, alla narrazione di questa bella storia libraria, al di là del limite cronologico che l'autore si è voluto porre per contingenti ragioni di coerenza interna dell'opera: in realtà rimane ben chiaro al termine della lettura come tutti gli avvenimenti dell'editoria, anche quelli non raccontati (quelli del futuro del barocco trionfante col quale Martin fa concludere l'esposizione, ma pure quelli del nostro futuro), siano un crogiuolo in cui interagiscono le singole componenti umane e tecniche già vedute. In pratica, una vicenda infinita che ci fa molto riflettere anche sulle attuali modalità di comunicazione dei testi scritti. Uno dei pregi di questo libro, avvincente non soltanto per l'abbondanza dell'esemplificazione e per la ricchezza dell'apparato iconografico (di cui Martin stesso si dichiara giustamente soddisfatto), è che ciascun lettore può trovarvi un'area di proprio interesse: chi la storia e i personaggi; chi le opere, e le idee; chi i libri, gli stampatori, gli editori, che però sono anche personaggi, che fanno storia, con delle idee; chi le tecniche e i materiali; chi l'estetica e il gusto, che di tecnica e materiali sono tuttavia delle filiazioni; chi le politiche, con i loro istituti culturali, e chi, nientemeno, gli Stati, e le filosofie del potere. Davvero non avremmo detto, all'inizio della prima pagina, che nel "libro moderno" tanto si sarebbe potuto trovare.

Flavia Cancedda  
Biblioteca nazionale centrale di Firenze